



MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
EVARISTO FELICE DALL'ABACO

Diploma Accademico di I Livello in **Pianoforte jazz**

Introduzione al corso di studi del Triennio di Pianoforte jazz

Tutto il percorso di studi ha come protagonista principale l'allievo.

Non esistono due persone che abbiano la stessa preparazione, lo stesso metodo di apprendimento, la stessa tecnica di memorizzazione, la stessa capacità strumentale, gli stessi punti forti o punti deboli. Non è pensabile creare un programma pretendendo che sia perfetto per ogni studente.

Il percorso si adatterà, per quanto possibile, alle caratteristiche di ognuno, facendo leva sui punti di forza per migliorare le proprie carenze. L'aspetto più importante sarà, quindi, capire insieme quali sono i mezzi più efficaci per raggiungere lo scopo principale: sfruttare nel modo migliore le potenzialità dell'allievo.

I anno

Finalità

Il programma del primo anno del corso di "Pianoforte Jazz - Prassi esecutive e repertori" ha come scopo la presentazione e l'approfondimento degli elementi fondamentali dell'armonia, del ritmo e dell'improvvisazione.

L'allievo imparerà a conoscere le basi dello stile jazz applicate direttamente al pianoforte, come, ad esempio, lo swing e l'utilizzo delle quadriadi nell'improvvisazione. Particolare attenzione sarà rivolta al pianismo tipico del periodo be-bop, del quale verranno affrontate le caratteristiche più importanti, fondamentali per tutti gli sviluppi futuri del jazz e del pianoforte in quest'ambito.

Molta importanza verrà data alla voce, in particolare al canto, che verrà utilizzato per sviluppare l'inventiva melodica, l'indipendenza delle due mani e l'attenzione.

Programma

Ritmo:

- Studi sulle terzine: mirati ad acquisire sicurezza su tutte e tre le crome, condizione indispensabile per la solidità ritmica e per la poliritmia, che verrà affrontata in seguito
- Lo swing: approfondimento sul fraseggio tipico del jazz, l'uso delle accentazioni e risoluzioni di eventuali difficoltà tecniche che potrebbero nascere in quest'ambito

Approvato dal Consiglio Accademico il 23 marzo 2017

Melodia:

- Quadriadi: le quadriadi principali (Xmaj7, Xmin6, Xmin7, Xmin7b5, X7, X°7) e di tutti i loro rivolti; il loro utilizzo per l'improvvisazione su un'armonia prestabilita
- Scale: le scale più usate sulle armonie tipiche degli standard jazz, come studiarle e come applicarle all'improvvisazione
- Introduzione alle scale be-bop
- Cromatismi: studio dei cromatismi più comuni, come usarli per arricchire il fraseggio, per creare tensioni e per rendere più fluide le melodie tra un accordo e l'altro

Armonia:

- Studio sugli accordi e sulle progressioni armoniche più usate nel periodo be-bop
- Voicing: approfondimento sui voicing tipici di Bud Powell, Thelonious Monk e, più in generale, dei pianisti di quel periodo, a due mani per accompagnare il solista oppure per la sola mano sinistra durante l'improvvisazione
- Stride: si studierà lo stride semplice, con movimenti minimi della mano, anche spostandolo ritmicamente per creare semplici poliritmie durante le improvvisazioni
- Estensioni: come usarle per creare voicing più articolati o per alterarli

Trascrizioni:

- Verranno fatte almeno tre trascrizioni, di cui due solo melodiche (trascrizione di uno strumento melodico) e una completa di un assolo di pianoforte (mano sinistra e mano destra)

Esame I anno

- Esecuzione di tre brani studiati durante l'anno di cui almeno uno standard e un brano be-bop
- Esecuzione di una delle trascrizioni fatte durante l'anno
- Esecuzione di un brano a prima vista
- Domande relative agli argomenti affrontati durante l'anno con eventuale dimostrazione al pianoforte

II anno

Finalità

Il programma del secondo anno del corso di "Pianoforte Jazz - Prassi esecutive e repertori" ha come scopo l'approfondimento di elementi avanzati dell'armonia, del ritmo e dell'improvvisazione.

L'allievo svilupperà ulteriormente i concetti affrontati durante il primo anno, inoltre comincerà lo studio delle poliritmie, della costruzione di voicing più complessi e delle scale alterate applicate agli standard jazz.

Ogni argomento verrà affrontato creando gli esercizi più indicati per superare le difficoltà che l'allievo si troverà davanti, spronando l'allievo a crearsi il proprio piano di studi e a inventarsi esercizi e approcci personali ai vari argomenti.

L'uso della voce e del canto sarà sempre presente, con esercizi avanzati di indipendenza e di interdipendenza tra l'improvvisazione e la voce.

Programma

Ritmo:

- Studi sui sedicesimi, sui gruppi irregolari e sulle poliritmie che ne derivano
- L'uso degli ostinati come mezzo per sviluppare ulteriormente l'indipendenza tra le due mani e il loro utilizzo nell'arrangiamento dei brani affrontati

Melodia:

- Quadriadi: le quadriadi complesse (Xmaj7#5, X-maj7, X7alt, X°maj7) e di tutti i loro rivolti; il loro utilizzo per l'improvvisazione su un'armonia prestabilita
- Scale: le scale derivanti dalla minore melodica e armonica
- Introduzione alle scale ottoniche e esatonali e loro utilizzo
- Cromatismi: come utilizzare tutta la scala cromatica su ogni accordo dato

Armonia:

- Studio sugli accordi e sulle progressioni armoniche più usate nei brani post be-bop di compositori come, ad esempio, Wayne Shorter o Herbie Hancock
- Voicing: approfondimento sui voicing tipici di Bill Evans, sull'uso delle estensioni e delle alterazioni
- Studio delle upper-structures
- Introduzione ai block-chords e ai diminuiti di passaggio
- Stride: si studierà lo stride complesso, con movimenti ampi della mano, utilizzando armonie più complesse e voicing con estensioni

Trascrizioni:

- Verranno fatte almeno tre trascrizioni complete di pianisti be-bop e successivi

Esame II anno

- Esecuzione di tre brani studiati durante l'anno di cui almeno uno standard e un brano post be-bop
- Esecuzione di una delle trascrizioni fatte durante l'anno
- Esecuzione di un brano a prima vista
- Domande relative agli argomenti affrontati durante l'anno con eventuale dimostrazione al pianoforte

III anno

Finalità

Il programma del terzo anno del corso di "Pianoforte Jazz - Prassi esecutive e repertori" ha come scopo l'approfondimento di elementi avanzati dell'armonia, del ritmo e dell'improvvisazione.

L'allievo sarà in grado di riarmonizzare i brani affrontati e di variare a piacimento le ritmiche utilizzate, di modulare in diverse tonalità.

Approfondirà il piano solo, studiando le tecniche più utilizzate dai grandi pianisti della storia del jazz, da Bud Powell a Thelonious Monk, da Bill Evans a Keith Jarrett, fino ad arrivare ai giorni nostri.

Affronterà anche l'improvvisazione estemporanea, senza basarsi quindi su standard o su brani originali.

Programma

Ritmo:

- Studi sui tempi dispari e composti, applicati agli standard e alle composizioni originali
- Ulteriore approfondimento sull'uso degli ostinati, applicati anche alla mano destra mentre la mano sinistra improvvisa

Melodia:

- Introduzione alle scale pentatoniche, quali sono e come usarle su ogni accordo
- Improvvisazione atonale, suonare fuori dall'armonia per creare tensione
- Approfondimento sulle scale ottotoniche

Armonia:

- Approfondimento sulle upper-structures, su come usarle per creare nuove armonie e accordi politonali
- Voicing: approfondimento sui voicing tipici di Herbie Hancock e altri pianisti contemporanei
- Sviluppo di un uso paritetico delle due mani, nel quale ogni mano suonerà sia l'armonia che la melodia

Trascrizioni:

- Verranno fatte almeno tre trascrizioni complete di pianisti da Bill Evans in poi

Esame III anno

- Esecuzione di tre brani studiati durante l'anno di cui almeno uno standard riarrangiato e un brano contemporaneo
- Esecuzione di una delle trascrizioni fatte durante l'anno
- Esecuzione di un brano a prima vista
- Domande relative agli argomenti affrontati durante l'anno con eventuale dimostrazione al pianoforte